

ne, e la tomba gloriosa che la Grecia eleverà forse un giorno a colui ch'è morto per amor suo, potrà appena far porre in dimenticanza il danno che le sue opere hanno fatto alla causa della libertà e della virtù.

Non si può accagionare di tanto l'autore di *Waverley*, chè i suoi romanzi non apportheranno alcun male. Non ostante la nullità di applicazione al presente tempo che contraddistingue le opere di questi due scrittori, essi sono dotati di grande ingegno. Il romanziere soprastà di molto al poeta pe' concepimenti e per lo stile; ed ove nelle opere sue non v'ha una pagina a torre, Byron sovente riesce oltre modo spiacevole. Walter-Scott pareggia Shakspeare nella fertilità d'invenzione, ed immensa è la galleria che ti fa percorrere. Il suo ingegno è creatore allo più alto punto, nel mentre che Byron ha espresso in tutte le sue opere le stesse idee; egli ti dipinge sempre il quadro di un'atroce misantropia, di un assassinio cavalleresco, e d'uno scoraggiamento della nostra natura che pare ispirato da' genii maligni. Tale cose piacciono molto in Francia, perchè una specie d'interesse romanzesco che non ap-

*